

VERBALE DI ASSEMBLEA 2° CONVOCAZIONE

L'anno **2024**, il giorno **29** del mese di **marzo**, alle ore **10:15**, presso la sede dell'Automobile Club Palermo in Palermo, Via delle Alpi n. 2, previa regolare convocazione disposta dal Commissario Straordinario ai sensi di legge e dello Statuto, è riunita in seconda convocazione l'Assemblea Ordinaria dei soci del "A.C. Palermo" per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio 2023;

2. Varie ed eventuali;

* * *

All'ora, luogo e data sono presenti:

- a. il Commissario dell'Ente;
- b. i Soci, tutti accreditati come da separato elenco che si allega al presente verbale.

L'Organo di Controllo, nelle persone di Di Stefano Angela, La Marca Dario, Balistreri Vincenza.

Il Commissario della A.C. Palermo, Sig. Giovanni Pellegrino, giusta nomina della Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblicata sul sito dell'Ente, assume la presidenza dell'odierna seduta assembleare e designa la socia Carmela Ricciardi, tessera n 2333631693S scadenza 30/11/2024, a svolgere la funzione di Segretario.

Preliminarmente all'avvio dei lavori assembleari, il Presidente compie gli accertamenti di rito e, dunque, constata e fa constatare che:

1. l'Assemblea dei Soci dell'Automobile Club Palermo convocata in prima convocazione per il giorno 28 marzo 2024 non si è regolarmente costituita per mancanza del numero legale;
2. l'Assemblea dei Soci in seconda convocazione è validamente costituita qualunque sia il numero dei membri presenti;
3. nessun socio si è dichiarato non sufficientemente informato in merito agli argomenti posti all'ordine del giorno, né di trovarsi in condizioni di conflitto di interessi con quelli dell'Ente;

Il Presidente, all'esito della suddetta attività istruttoria,

DICHIARA

validamente costituita l'assemblea dell'Ente ed apre la discussione sugli argomenti da trattare nella odierna seduta.

Si apre la discussione sul primo punto all'Ordine del Giorno.

Il Presidente si predispone a dare lettura delle risultanze del bilancio 2023 e della Relazione del Commissario Straordinario al Bilancio di Esercizio 2023 unitamente alla Nota Integrativa. Interviene il Socio Giurintano Giuseppe, tessera n. PA901918401 il quale chiede per motivi di sintesi ed essendo i soci a conoscenza delle risultanze della relazione, che possano darsi per lette. Il

Presidente pone in votazione la proposta del Socio Giurintano Giuseppe. All'unanimità dei presenti l'Assemblea approva la proposta.

Il Presidente a questo punto dà informativa all'Assemblea dei Soci dell'Utile di Esercizio del Bilancio Consuntivo 2023 pari ad euro 309.276 che si propone di destinare a decremento delle perdite portate a nuovo del patrimonio netto ed invita il Collegio dei Revisori ad intervenire. La dott.ssa Di Stefano dichiara che la relazione del Collegio dei Revisori è stata depositata e ritiene non indispensabile darne lettura.

Interviene nuovamente il socio Giurintano Giuseppe, tessera n. PA901918401, il quale, per gli analoghi motivi precedentemente espressi, chiede di ritenere letta anche la relazione del Collegio dei Revisori.

Il Presidente pone in votazione la proposta del Socio Giurintano Giuseppe. All'unanimità dei presenti l'Assemblea approva la proposta di dare per letta la relazione del Collegio dei Revisori.

Riprende la parola il Presidente dell'Assemblea dando atto che il pensiero di tutti è stato rispettato e che a ciascun richiedente è stata data la parola per intervenire e ricorda ai soci che la vendita della Targa Florio non è stata sottoscritta da lui ma dal presidente decaduto Pizzuto il 13/04/2021, come ben riportato nella relazione dei Revisori, ricordando che oggi l'Assemblea è chiamata a votare il bilancio dell'esercizio 2023 e non quello del 2021, già approvato dai soci nel 2022.

Il Presidente fornisce alcune delucidazioni in merito alle osservazioni formulate dal Collegio dei Revisori e con l'occasione presenta e saluta il nuovo membro del collegio, la dott.ssa Vincenza Balistreri, di nomina ministeriale in sostituzione del Sig. Guddo non riconfermato alla scadenza.

Preliminarmente, e con spirito di trasparenza, conferma la richiesta di integrazione documentale ricevuta dai Revisori con data 11 marzo 2024; tempestivamente l'Automobile Club ha inviato tutta la documentazione, richiesta dal collegio, ed in possesso dell'Ente il 15 marzo 2024. La relazione redatta dai Revisori, datata 25 marzo 2024, è stata consegnata all'AC il 26 marzo 2024 alle ore 17.34. Si informano i soci che si è provveduto a correggere la Nota integrativa nella sezione 3.1.6 Imposte cancellando il "non", trattavasi di un errore di battitura ma il cui dato risultava corretto nel prosieguo della relazione in cui vengono quantificate le imposte di esercizio, ringraziando i Revisori di aver segnalato l'errore.

Passando, quindi, in rassegna le principali osservazioni mosse dall'organo di revisione, il Presidente precisa quanto segue:

Relativamente alla mancata circolarizzazione dei crediti e debiti, in data 15 marzo l'Ente ha palesato la sua disponibilità a supportare il collegio al fine della predisposizione delle lettere, secondo lo schema, le indicazioni, la selezione dei clienti che il collegio avrebbe voluto trasmettere. Non volendo entrare nel merito delle rispettive competenze è opportuno precisare e chiarire che l'iter previsto dagli ISA per l'avvio e l'invio delle circolarizzazioni prevede che, i Revisori, dopo aver individuato e comunicato all'Ente i soggetti da circolarizzare, provvederanno a far riversare il contenuto delle lettere su carta intestata dell'Ente a firma del legale rappresentante, procederanno direttamente all'invio delle lettere, precisando che le stesse dovranno essere sempre inviate direttamente dal sindaco/revisore e mai direttamente dall'Ente, utilizzando pec, raccomandata, ovvero altre forme in disuso ed e-mail normale solo nei casi di soggetti esteri; le risposte dovranno

sempre pervenire direttamente al Collegio, e mai tramite l'Ente. Ricordiamo ai soci che l'Automobile Club Palermo nel 2022 ha fatto spontaneamente questa attività delegando un soggetto terzo ed imparziale per la verifica dei saldi, da allora sono state sottoscritte numerose transazioni e rateizzazioni agli atti e consegnate in copia ai Revisori in ossequio alle loro rispettive richieste e non ha ritenuto opportuno gravare di altri costi l'Ente avendo acquisito un dato di partenza certo nei 2 anni di gestione commissariale. I Revisori possono in qualsivoglia momento attivarsi per circolarizzare le poste che reputano bisognevoli di attenzione nei modi previsti dalla legge. Si conferma quanto riportato in nota Integrativa e nella relazione del Commissario in merito alla riconciliazione delle partite creditorie e debitorie, che, come ben noto, è cosa ben diversa dalla circolarizzazione richiamata dagli organi di revisione.

In relazione all'attività di riconciliazione delle poste debitorie e creditorie dell'estratto conto di Aci Italia, si ribadisce quanto scritto nella lettera di risposta del 15 marzo ad integrazione della documentazione richiesta ed inviata ai Revisori in cui non si è mai, e sottolineo mai, *"candidamente condiviso quanto segnalato dal Collegio in ordine all'esistenza di incongruenze e..."*, bensì si è segnalato che, non avendo ancora avuto l'estratto conto da parte di Aci nel momento della predisposizione del bilancio, ma ribadisco, forti del lavoro svolto all'atto della compensazione operata a dicembre con Aci in cui si sono verificati i saldi residui, e volendo evitare un atto di presunzione assoluto dove poteva effettivamente esserci un errore umano e marginale, si dichiarava che *"potrebbero effettivamente esserci eventuali discordanze"*, chiarendo che *"sarebbe comunque utile avere esplicitazione da parte del Collegio delle eventuali mancate corrispondenze rilevate onde poter dare effettivo riscontro"*, richiesta ad oggi rimasta inevasa e puntualizzata invece dal Collegio in maniera folcloristica quasi ad insinuare che il bilancio non fosse veritiero.

Passando alla determinazione del reddito fiscale, ribadendo la correzione con la cancellazione della parola *"non"*, frutto di un errore di battitura come sopra evidenziato, mi viene segnalato dai professionisti incaricati che è stata data idonea informativa in nota Integrativa e che comunque vi sono state interlocuzioni, anche telefoniche, fra i professionisti ed il Collegio; qualora vi siano perplessità non si comprende il motivo per cui non vi siano ulteriori interlocuzioni in merito. Porto a conoscenza dell'Assemblea che, non essendo un fiscalista, per la mia attività di Commissario Straordinario, con nomina avvenuta con decreto ministeriale, mi affido a professionisti del settore.

In questo ambito, mi è stato ricordato, che l'attività di controllo di regolarità amministrativa e contabile svolta dal revisore si traduce in un controllo di tipo successivo rispetto al momento dell'autoliquidazione dei tributi, essenzialmente riconducibile a una verifica dei dati dichiarati e della corrispondenza di questi alle scritture contabili, fatte salve le eccezioni specificamente previste dalla legge. Affinché il revisore possa efficacemente svolgere i dovuti riscontri, sia di carattere formale che sostanziale, si ritiene, pertanto, necessaria un'adeguata conoscenza della disciplina tributaria, rispetto alla quale si registra – specie in materia di reddito d'impresa – una costante evoluzione, con la conseguente necessità di monitorare i relativi sviluppi normativi, anche avvalendosi degli strumenti di aggiornamento (quali circolari o altri documenti di prassi) eventualmente forniti, di volta in volta, dalle autorità competenti. Ciò posto, si precisa che il quadro normativo di seguito delineato a supporto dell'attività svolta dai Revisori dei conti rappresenta un riferimento necessariamente generale, ferma restando la diversa tipologia di ente che, di volta in volta, viene in rilievo. (cfr. Circolare_MEF_del_5_maggio_2017_n_20-Vademecum per la revisione amministrativo contabile degli Enti ed organismi pubblici)

Mi chiedo quali controlli abbiano svolto in passato i presenti Revisori, ad eccezione di quello di recente nomina, eletti con il precedente sodalizio ed in carica da anni, quando le imposte evidenziate in dichiarazioni non venivano puntualmente imputate in bilancio, né tantomeno versate all'Erario. Non voglio dilungarmi ma ribadisco che le presenti risposte che sto fornendo all'Assemblea sulle eccezioni formulate dai Revisori, sono doverose e rispettose del lavoro svolto dal Collegio almeno durante la presente gestione commissariale, anche se non attinenti per larga parte al Bilancio di esercizio 2023 oggi oggetto di approvazione.

Proseguendo, in relazione alla richiesta relativa alle deliberazioni del Consiglio Direttivo pro-tempore per i 2.100.000 € riconosciuti ad Aci e la relativa rendicontazione, mi duole ricordare che 2/3 dei Revisori presenti oggi erano presenti anche allora e che all'atto della prima assemblea al bilancio 2021 già era stato chiarito che: *E' di palese evidenza che, per fare dette asserzioni i Revisori confermano implicitamente di essere stati debitamente informati e quindi di aver ricevuto idonea documentazione circa gli accordi pattuiti dal precedente Consiglio Direttivo dell'Ente – decaduto.* Sarà il caso di capire come mai i Revisori omettono di riportare quanto scritto in premessa della più volte citata scrittura privata fra il Sig. Pizzuto, rappresentante legale dell'Ente e Presidente pro-tempore, ed Aci Italia **al punto f)** *che Aci Italia ha sostenuto negli ultimi anni, in proprio o per il tramite di sue società controllate, costi per oltre euro 2.100.000 per l'organizzazione degli eventi annuali e lo sviluppo delle manifestazioni per il rilancio dei marchi, come risultante dalla rendicontazione/dichiarazione resa da Aci Sport S.p.A. e ricevuta da Aci in data 8/04/2021, prot. n. 230/21; nonché al punto g)* *che l'ACP (e quindi il Presidente Pizzuto in nome e per conto dell'Ente) riconosce che i costi sostenuti di cui alla precedente lett. f) hanno consentito il rilancio e la valorizzazione dei marchi e per tale motivo accetta da ACI – nei termini e previsti dal successivo art. 2 della presente scrittura privata – l'emissione nei suoi confronti di una fattura di € 2.100.000 oltre Iva quale addebito dei predetti costi.* Forse i Revisori vogliono insinuare una pratica consolidata da parte del precedente organo direttivo di celare documenti che avrebbero compromesso l'Ente, o le ripetute circostanze di conferire incarichi, sottoscrivere accordi, inviare lettere di acquisizione di beni o servizi senza preventive delibere degli Organi, ovvero condizionato lo stesso nella gestione futura; se il loro intento è invece quello di comprendere se il precedente Consiglio Direttivo abbia creato un danno perseguibile al fine di formulare, se dimostrato, le dovute e doverose denunce, non posso che essere disponibile ad una più approfondita verifica con gli stessi Revisori. Con ciò, dovendo approvare il bilancio della gestione 2023, non comprendo i continui pareri non favorevoli, salvo leggere l'art. 1, comma 1 ter della legge 14 gennaio 1994, n.20 che comunque crea una spaccatura ostacolando se non impedendo di svolgere il lavoro di Commissario Straordinario dell'Automobile Club Palermo, cui sono stato incaricato dal Ministero competente, per la motivazione -redatta dallo stesso Ministero- *determinata dalle rilevanti criticità riscontrate nell'ambito della gestione economico-finanziaria e patrimoniale del Sodalizio e VISTA la situazione di negativo andamento economico - patrimoniale del Sodalizio.* Appare superfluo sottolineare che le criticità evidenziate dal Ministero si riferiscono alla gestione dei precedenti organi e non certo a quella della gestione commissariale (!!!) come potrebbe apparire in alcuni passaggi delle relazioni dei Revisori sin dalla data di insediamento del sottoscritto Commissario.

Altresì è utile rammentare che tra i compiti assegnati agli Organi di Revisione non solo rientra quello del controllo ma anche quello, non meno importante, di supporto che ne può derivare nella

innovativa attività di consulente affiancato ai già presenti ruoli di controllo interno, al fine di migliorare la macchina organizzativa. In applicazione e a suffragio del caso sopra esposto soccorre il superiore ed esaustivo principio statuito dal documento autentico faro di indirizzamento nell'ottica della sinergia collaborativa tra organismi pubblici e soggetti preposti al controllo degli stessi. (cfr. Circolare_MEF_del_5_maggio_2017_n_20-Vademecum per la revisione amministrativo contabile degli Enti ed organismi pubblici).

I compiti attualmente assegnati al Collegio dei Revisori dei conti negli enti pubblici, infatti, travalicano il tradizionale compito, avente chiara connotazione contabile, di attestazione della corrispondenza del rendiconto alle risultanze di gestione: come ha avuto modo di chiarire il Consiglio di Stato per il Collegio dei Revisori di un ente locale, l'attività del Collegio comprende "anche la collaborazione con l'attività del Consiglio Comunale, rispetto al quale la funzione del revisore dei conti si atteggia di volta in volta ad organo di consulenza, sotto il profilo tecnico-contabile; di controllo, rispetto all'attività degli organi esecutivi; di indirizzo, in relazione all'adozione dei piani e dei programmi che richiedono un impegno finanziario; di vigilanza sulla regolarità della gestione e di impulso, in relazione alla facoltà di formulare rilievi e proposte tendenti ad una migliore efficienza, produttività ed economicità". Questa definizione, nella sua sostanza, è estensibile alla revisione in tutti gli enti pubblici.

Scusate se mi dilungo ma voglio ricordare ai Revisori, almeno 2/3 di quelli presenti ed in carica anche in passato, che con la nomina, tra i componenti del Collegio dei Revisori dei conti e l'Ente stesso, nasce un rapporto di servizio; questo e altri indici e l'attività certificativa oltre che l'attività di verifica del rispetto e tutela della legalità e regolarità dell'azione amministrativa e contabile dell'Ente fanno propendere per la qualificazione del revisore dei conti nella categoria dei pubblici ufficiali; i componenti del Collegio rispondono direttamente dei fatti dannosi, o delle omissioni, a loro imputabili, sia perché direttamente previsti dalla normativa, sia in quanto evitabili utilizzando gli ordinari strumenti e conoscenze presunte in soggetti chiamati a svolgere un così delicato compito (art. 1176, c. 2, cc). Personalmente penso che ognuno debba rispondere alla propria coscienza prima che alla legge, ed il mio lavoro non può basarsi sindacando gli atti pubblici sottoscritti negli anni qui a Palermo; solo le persone direttamente coinvolte sanno come sono andate le cose, il mio obbligo, e l'incarico che mi è stato affidato, parte da un commissariamento per gravi implicazioni di risvolti gestionali che nulla hanno a che vedere con la vendita del marchio Targa Florio, deliberato dal precedente Consiglio Direttivo affiancato da parte dei Revisori ancora oggi in carica.

Non comprendendo il fine del Collegio, e per evitare equivoci, chiedo ufficialmente ai Revisori quanto stabilito in base all'art. 90, c. 3, del D.P.R. n. 97 del 2003: in presenza di una ipotesi di danno erariale riscontrata nella precedente gestione ante commissariamento, ad invitare, senza indugio, il vertice amministrativo dell'Ente, alla denuncia del fatto, qualora non conosciuto dal Commissario, alla competente Procura regionale della Corte dei Conti, qualora non siano tenuti personalmente dalle fattispecie previste dalla legge.

Passando alle voci di bilancio, comunico che domani provvederò a far pervenire al precedente consulente, incaricato dai precedenti organi, ulteriore richiesta del libro inventari e libro cespiti ammortizzabili per il pregresso in quanto ricordo che tali documenti non siano presenti agli atti dell'Ente, né che vi sia stata per il passato alcuna verifica da parte dei Revisori in carica pro tempore sulla questione, altrimenti sarebbe semplice ricostituirli dai documenti agli atti dei

Revisori. Provvederò alla creazione dei relativi registri dalla data del mio insediamento con le opportune precisazioni in relazione a discordanze del libro cespiti già in precedenza segnalate ed agli atti, non appena saranno completati i lavori di risistemazione degli uffici, operazione anch'essa resa necessaria a causa delle criticità riscontrate.

Rimanendo in tema di attività prodromiche e prossime all'esame del bilancio 2023 e le segnalazioni riportate dai Revisori in merito alle immobilizzazioni immateriali, dando per assodato il fatto che il precedente Consiglio Direttivo ha forse dato informazioni parziali ai soci in relazioni ai bilanci 2019 e 2020, ribadisco che la firma della scrittura privata relativa alla vendita del marchio Targa Florio dall'Automobile Club Palermo all'ACI è avvenuta il 13 aprile 2021, ossia prima dell'assemblea del bilancio 2020 svoltasi il 30 aprile 2021, e il Presidente commissariato avrebbe dovuto dare evidenza che dalla vendita non ne sarebbe derivato un completo risanamento dell'Ente ed un azzeramento del suo debito con Aci Italia, bensì una esposizione debitoria di un importo superiore ai 2 milioni di euro oltre agli ulteriori debiti correnti che l'Automobile Club Palermo non onorava puntualmente (Aliquote sociali, compenso del direttore, riversamento licenze CSAI, pagamento del fitto per la locazione immobile, quest'ultima neanche imputata a bilancio e che avrebbe evidenziato una perdita gestionale di esercizio unitamente all'ammontare delle imposte di esercizio non rilevate in contabilità).

Essendo lo stesso organo di Revisione in possesso dell'estratto conto riepilogativo del rapporto di posizioni debitorie e creditorie tra l'Automobile Club Italia e l'AC PA 2021, non sarà sfuggito loro che le partite in questione non risultano presenti neanche nel bilancio di Aci Italia. Evidentemente, alla data di redazione del bilancio, non erano ancora decadute le condizioni che ne impedivano il perfezionamento.

Non voglio tediare i soci presenti sulle disquisizioni puramente legali relative alla vendita della Targa Florio esposte dai Revisori nella loro relazione, che nulla hanno a che vedere con il presente bilancio in approvazione oggi; mi complimento per la chiarezza e le relative competenze giuridiche dell'organo collegiale di revisione. Preciso solo che il trattamento fiscale delle imposte, come mi fanno notare i consulenti dell'Ente, sono state riprese correttamente nel bilancio 2022, già approvato, e confermo l'avvenuto pagamento in F24 dei relativi importi dovuti all'Erario. Per gli aspetti tecnici mi rimetto a quanto fatto dai commercialisti dell'Ente sotto la loro responsabilità.

Anche relativamente alla richiesta formulata dal Collegio nella nota prot. n. 5 del 11/03/2024 di voler ottenere copia della nota prot.n. 230/21 del 08/04/2021 Aci - Aci Sport, non si comprende la motivazione di questa tardiva richiesta formulata solo oggi, quando invece gli stessi Revisori -il Presidente del Collegio e il membro elettivo- risultavano essere a conoscenza delle argomentazioni illustrate dall'ex Presidente decaduto al Consiglio Direttivo, e quindi tutta la documentazione pervenuta all'Ente sicuramente sarà stata resa disponibile ai Consiglieri e ai Revisori che hanno avallato, o comunque non contestato, le decisioni assunte.

Vorrei solo ricordare dei dati, già in possesso dei Revisori, solo per una forma di trasparenza e che analizzerò nel prosieguo, relativamente al debito dell'Ac Palermo verso Aci Italia al lordo della compensazione finanziario di € 4.300.000, come indicato dai Revisori, e delle fatture da ricevere da Aci, riconciliato: anno 2020 € 6.539.292,15, anno 2021 € 6.864.338,61, anno 2022 € 9.264.985,29 (inserito il debito di € 2.100.000), anno 2023 € 3.530.812,76 (compensazione finanziaria dicembre

2023). Comunico con grande soddisfazione ai soci che dal 1 gennaio 2024 abbiamo attivato i Rid SEPA per il pagamento dei debiti correnti verso Aci Italia, come non avveniva ormai da anni.

Nelle attività di controllo svolte, una verbalizzazione completa, chiara, sintetica e non ridondante, avrebbe rappresentato un mezzo efficace per dimostrare all'esterno la diligenza impiegata nella propria attività istituzionale da parte dei Revisori e avrebbe messo in risalto i notevoli sforzi e risultati conseguiti dalla data di insediamento di questa gestione commissariale.

La legittimità dell'accettazione della fattura di € 2.100.000 penso sia ampiamente dimostrata ed accertata in sede di firma della scrittura del 13 aprile 2021 da parte del Presidente Pizzuto a nome dell'intero precedente Consiglio Direttivo; non si comprende cosa si intende imputare alla presente gestione Commissariale in presenza di atti notarili sottoscritti in precedenza. In relazione al piano di rateizzazione, ricordo ai soci presenti ed al Collegio che nella già più volte citata scrittura privata, all'art. 3, si precisa che *"l'importo oggetto di piano di rientro potrà essere aggiornato di comune accordo tra le Parti, sulla base delle risultanze contabili del debito effettivo alla data di stipula della presente scrittura privata"*; in considerazione di ciò, e volendo seguire il ragionamento fatto dai Revisori, l'unica persona che doveva sottoscrivere l'accordo era il Sig. Pizzuto, in rappresentanza dell'Ente e non il sottoscritto. Voglio solo condividere una semplice considerazione: come poteva un Ente che continuava a non pagare le partite correnti garantire la firma di un accordo che richiedeva la sottoscrizione di un rid per circa 100.000 € l'anno, incluso interessi, per il pregresso ed anche il debito corrente?

Detto ciò, voglio precisare che ho ritenuto opportuno capire la reale capacità dell'Ente di generare entrate finanziarie tali da garantire la gestione corrente ed il saldo del pregresso; un primo passo è stato fatto nel 2024, anno in cui dal 1 gennaio ho attivato i rid-sepa per il pagamento del corrente verso Aci Italia, l'ulteriore sfida è quella di verificare la sostenibilità di un piano di rientro dei debiti verso Aci al 31 dicembre 2023.

Sicuramente un tecnico avrebbe operato percorrendo una strada diversa, io ho preferito un campo che conosco ed è quello della gestione seguendo l'assioma del buon padre di famiglia. Sono stato nominato Commissario al fine di verificare i presupposti della continuità aziendale e capacità di sopravvivenza di un Ente prestigioso e capoluogo di Regione, sarebbe stato più semplice chiudere un libro, ma alla fine, a pagare sarebbero state le famiglie delle persone che oggi sono alle dipendenze dell'Ente, persone che mi hanno chiesto di fare il massimo per risanare l'Ente, sempre se vi erano le possibilità; sono trascorsi 2 anni ed il mio incarico è stato rinnovato anche per il prossimo esercizio.

Sicuramente qualcuno avrebbe potuto fare meglio in considerazione di un deficit di oltre 25 milioni di euro, ma il mio rinnovo mi fa capire che c'è ancora speranza e non sprecherò tempo in cose futili a danno delle cose concrete per il rispetto di tante brave persone che ho conosciuto e che danno tutto quello che possono per aiutarmi in questo percorso.

In relazione al mancato invio delle posizioni con i saldi contabili delle voci riconducibili a Clienti e Fornitori al 31 dicembre 2023 che i Revisori dichiarano non trasmessi, informo i soci che l'invio è avvenuto in data 27 febbraio con mail inviata alle 11.03 con protocollo n. 230/24, sia relativamente le posizioni richieste che le anagrafiche dei Clienti e Fornitori. Però, mi chiedo, come possono

LIBRO VERBALE
Dalle verifiche emerse congruenze generiche in relazione all'estratto conto di Acì Italia, pervenuto in data 28 febbraio, se gli stessi dichiarano di non avere ricevuto i saldi contabili Clienti e Fornitori.

Penso sia mio obbligo precisare che la riduzione dei crediti di 6.7 milioni circa non è solo riconducibile alla compravendita della Targa Florio, ma frutto dello sforzo messo in campo per recuperare crediti pregressi dell'Ente, anche con piani rientro verso i delegati; tutta la documentazione è in possesso e a disposizione del Collegio che probabilmente non ha ancora avuto modo di analizzare. Detta attività di recupero ha permesso all'Ente di onorare i debiti verso terzi, mai integralmente onorati dalla precedente gestione, con transazioni sottoscritte ed importi rateizzati in modo sostenibile per l'Ente.

Relativamente alle osservazioni formulate dai Revisori in merito al Fondo rischi e oneri è doveroso sottolineare e chiarire alcuni punti:

Il fondo "Altri Fondi", come dagli stessi Revisori erroneamente riportato nella relazione, non è stato stralciato a conferma dei rilievi espressi nella determinazione e valorizzazione dei fondi, l'importo di € 450.000 consisteva nel debito per la PWC in merito alla consulenza del debito della Targa Florio e riconciliazione dei saldi presunti della società di servizio per € 250.000.

In merito al debito PWC, si precisa che a seguito di analisi e accordo sottoscritto è stato transato e riconosciuto il debito per € 104.000 e utilizzato il fondo per il relativo importo, stralciato solo la parte residua per € 96.000; i Revisori sono stati ampiamente edotti e forniti di copia della transazione sottoscritta.

Ricordo ai Revisori, come chiarito in sede di bilancio 2021 che non risultava rilevata in bilancio la richiesta della PWC/TLS - Avv. Costantino - per consulenza relativa alla vendita del marchio Targa Florio per € 200.000,00 oltre iva come per legge, richiesta alla PWC/TLS dall'ex Presidente Pizzuto ma non ratificata dal Consiglio Direttivo dell'Ente.

Nel Verbale del Consiglio Direttivo del 22 febbraio 2022 viene data informativa che la società PWC - TLS richiede il pagamento di diverse fatture già emesse ed in particolare di quella di importo di € 200.000,00 relativa ad una fee, precedentemente intesa come success fee, da versare al momento della conclusione dell'operazione di vendita del marchio Targa Florio. In tale verbale si legge testualmente che il Consiglio Direttivo: *riconosciuti e ratificati, nonostante l'insussistenza di previe delibere autorizzative della spesa, gli incarichi dati dal Presidente alla PWC che si avvale dei Professionisti di TLS Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti, con lettere del 10 luglio 2020 e 11 marzo 2021, tranne che per la parte concernente la corresponsione della c.d. "fee" precedentemente definita "success fee", del valore di € 200.000,00, nonché gli ulteriori incarichi conferiti, ai medesimi legali per la difesa dell'Ente nei giudizi di opposizione a Decreto Ingiuntivo promosso dalla Temporary Spa contro l'AC Palermo e nel giudizio promosso a tutela del Marchio in capo all'AC Palermo, delibera di autorizzare il Presidente a concordare con la PWC un piano di rientro...per la rateizzazione del debito accumulato di € 67.332,58; dispone ed autorizza il Presidente a rinegoziare il contenuto della lettera di incarico del 10 luglio 2020...e del successivo addendum del 11 marzo 2021, con riferimento al punto riguardante la cd fee prima denominata success fee, affinché questa non gravi, come inizialmente previsto, sulle casse dell'Ente.* Nello stesso verbale, si riscontra che i Revisori, contrariamente a quanto affermano che la precedente governance aveva dato sempre ampia informativa, chiedono di avere chiarimenti circa la data della effettiva vendita della Targa Florio, ma nessun rilievo muovono circa accordi

sottoscritti dal Presidente decaduto e non ratificati dal Consiglio o circa richieste di forniture di beni e servizi sottoscritte dal Presidente senza deliberare a supporto.

In merito al debito verso la società di servizio, informo che con l'approvazione del bilancio 2022, si sono accertati i crediti inesistenti ed iscritti in bilancio della società, ciò ha permesso lo stralcio del fondo; la società ha chiuso il 2022 con una perdita di circa € 600.000, addebitabile a cancellazione di crediti inesistenti ed imputazione di costi, anche previdenziali, non riportati nei precedenti bilanci, ma regolarmente approvati negli anni dal socio unico, ossia dall'Automobile Club Palermo.

Si precisa che contrariamente a quanto asserito dai Revisori, la riduzione del debito verso fornitori è ascrivibile certamente alla compensazione della vendita Targa Florio per 6.4 milioni, ma anche allo stralcio di debiti per circa 240.000 € per poste, analiticamente dettagliate ai Revisori, in cui si evidenziava la errata contabilizzazione delle fatture anni precedenti ai fini Iva, mancato riversamento delle ritenute, oggi rottamate, anche relative a membri del Collegio ancora oggi presente, e debiti riscontrati pagati con bonifici di anni precedenti e non riportati in contabilità; bisognerebbe capire come quadrava il mastrino relativo al conto corrente bancario e che tipo di controlli venivano fatti all'epoca.

La parte rimanente è frutto della capacità della gestione Commissariale di liberare liquidità in grado di pagare debiti pregressi senza minare la gestione corrente dell'Ente. Fossi stato nei panni dei Revisori avrei fornito ogni supporto utile al Commissario Straordinario nominato dal Ministero e mi sarei preoccupato di capire come veniva gestita la contabilità in precedenza e acquisire documentazione utile a ravvisare eventuali ipotesi di reato in capo alla vecchia amministrazione e ricadente sotto la loro responsabilità di controllo. Sarebbe stato auspicabile un approfondimento da parte del Collegio anche dell'informativa data ai soci in occasione dell'assemblea nella quale è stato approvato il Bilancio 2021 circa la scoperta di un conto corrente intestato all'Automobile Club Palermo ma domiciliato presso terzi, aperto un anno prima dal Presidente decaduto Pizzuto e chiuso il giorno 14/04/2022, successivamente alla data dell'insediamento del sottoscritto Commissario straordinario. Si è accertato che il conto in questione, le credenziali di accesso e le movimentazioni dei relativi estratti conto non risultavano agli atti presso l'Ente; non è stata rinvenuta alcuna delibera o determina dirigenziale, né atto di apertura del predetto conto corrente. Il contributo della Regione Sicilia di € 200.000 risultava correttamente accreditato sul conto in questione nelle date evidenziate dalla stessa regione, e alla chiusura riportava un saldo pari a 0,00.

Sarà cura della gestione commissariale, nel momento in cui si avrà piena contezza di tutte le questioni ancora da risolvere, valutare un piano di risanamento reale che non sia solo sulla carta; il primo passo è non generare ulteriori debiti, e la sottoscrizione dei Rid-sepa verso Aci Italia è la giusta direzione.

Fa piacere rilevare che *il Collegio attesta, inoltre, che nel corso dell'anno (2023 e quindi nel periodo afferente all'attuale gestione commissariale) sono state eseguite le verifiche periodiche previste dalla vigente normativa e non risulterebbero emerse gravi irregolarità, fermo restando i rilievi e le osservazioni espresse nelle sezioni precedenti* (che, come ampiamente esplicitato nella presente Relazione attengono precipuamente alla gestione degli organi precedenti al Commissariamento), *nonché le notevoli criticità, la difficoltà nel reperire la documentazione e carenze della struttura organizzativa che hanno da sempre caratterizzato l'attività dell'Automobile Club Palermo*. Anche da questo punto di vista posso rassicurare i Soci e i Revisori che attualmente ogni documentazione prodotta successivamente all'avvio della gestione commissariale è facilmente

reperibile agli atti dell'Ente e stiamo affrontando e risolvendo, con atti concreti e significativi risparmi di spesa, anche quelle carenze della struttura organizzativa che, a detta dei Revisori hanno da sempre caratterizzato l'attività dell'Automobile Club Palermo, sebbene non risulta agli atti che precedentemente siano state rilevate dagli stessi Revisori.

Il Presidente fornisce un'ulteriore informazione ai Soci relativamente al proseguimento della gestione commissariale: il Ministero vigilante, *TENUTO CONTO dell'attività fin qui svolta dal Commissario Straordinario e dell'attenta valutazione della attuale situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente scaturente dalla gestione precedente al Commissariamento, gravata di un ingente passivo e portata all'attenzione degli organi inquirenti, e vista l'attività di risanamento che si sta operando, anche attingendo ad anticipazioni di ACI Italia, al fine di garantire un piano di rientro delle esposizioni debitorie ... DECRETA ... è prorogato l'incarico di Commissario al Dott. Giovanni Pellegrino presso l'Automobile Club di Palermo per un periodo di dodici mesi, a decorrere dall'8 aprile 2024, al fine di portare a termine l'attività di risanamento dell'Ente e garantire al contempo il completamento del piano di rientro delle esposizioni debitorie.*

Tutto ciò premesso, ritenendo di aver dato piena ed esauritiva risposta ai quesiti ed osservazioni formulate dal Collegio dei Revisori, sottopone il Bilancio di esercizio 2023 dell'Automobile Club Palermo, così come predisposto dal Commissario Straordinario, all'approvazione, per alzata di mano, dell'Assemblea dei Soci.

Soci accreditati n. 12; approvano il Bilancio n. 9 soci; Risultano inoltre non presenti al momento del voto n. 3 soci.

L'ASSEMBLEA:

Visto il Bilancio di Esercizio 2023 e le Relazioni del Commissario Straordinario e del Collegio dei Revisori dei conti,

delibera

di approvare il Bilancio di esercizio 2023 dell'Automobile Club Palermo e le Relazioni predette che vengono allegate al presente verbale e che devono intendersi integralmente riportati nella presente deliberazione.

IL Presidente alle ore 10.59 non essendovi richieste di intervento, né altri argomenti all'O.d.G. il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Del che è il presente verbale, letto confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO
Carmela Ricciardi

IL PRESIDENTE
Giovanni Pellegrino